

Visite speciali per gli 800 anni dell'Università di Napoli

Una serie di visite speciali per celebrare gli ottocento anni della fondazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (immagine a destra). L'anniversario cade il 5 giugno 2024 ma le iniziative per festeggiarlo iniziano questa fine settimana. A partire da domenica e fino al 2 dicembre, l'Università aprirà il suo patrimonio con *Stupor Mundi Tour*, percorso di visite in sei appuntamenti alla scoperta della storia dell'Ateneo e del suo



fondatore: arte, archeologia, botanica, filosofia e scienza saranno gli ambiti di approfondimento per conoscere e riscoprire, in maniera insolita, la Reggia di Portici e l'Orto botanico (22 e 29 ottobre, 5 novembre), il Complesso di San Domenico Maggiore e il centro storico di Napoli (4 e 19 novembre, 2 dicembre) dove tra conventi, cortili e antichi palazzi si ripercorrerà la storia di alcuni fra i più illustri personaggi del mondo della cultura accademica. Tutte le visite sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti con prenotazione obbligatoria. —

LA LETTERATURA

Genialità, ironia e introspezione il senso di Atwood per il racconto

Nella nuova raccolta della scrittrice canadese una novella sulla vita coniugale episodi autobiografici si alternano a storie post apocalittiche e fantastiche

CATERINA SOFFICI



Il racconto è ingiustamente la forma letteraria meno attraente per gli editori, perché ha la brutta fama di essere poco commerciale. Una fama ingiusta e immeritata, peraltro. Da Raymond Carver a Ernest Hemingway, da Alice Munro a Flannery O'Connor, da Jack London a Doris Lessing, l'elenco degli immensi scrittori di racconti potrebbe essere sterminato. Ma appunto, è necessario essere immensi scrittori per scrivere storie brevi.

La scrittrice canadese Margaret Atwood sfata ulteriormente la credenza del racconto come forma minore: appena uscita, la raccolta *Vecchi bambini perduti nel bosco* è schizzata in testa alle classifiche nel mondo anglosassone. Le classifiche contano poco, direte voi. Ma confermano la consacrazione di Atwood come autri-

L'autrice sembra dirci che siamo tutti vecchi bambini perduti nel bosco

ce popolare, oltre che letterariamente eccelsa, da anni in profumo di Nobel, vincitrice del Booker Prize nel 2000 con *L'assassino cieco*, nota al grande pubblico per le serie tv tratte da *Il racconto dell'ancella* e *L'altra Grace*, e poi ancora de *Il canto di Penelope* e *I testamenti* (di nuovo vincitore del Booker Prize nel 2019).

La nuova raccolta di racconti è stata pubblicata da Ponte alle Grazie con l'accurata traduzione di Guido Calza. Nella versione originale (*Old Babes in the Wood*) il titolo richiama la favola inglese dei due orfanelli che muoiono nel bosco e vengono ricoperti di foglie dai pettirossi. L'espressione "Babes in the Wood" indica



REUTERS/ALEXANDRE MENEGHINI

Il personaggio

Poetessa e narratrice canadese di lingua inglese, Margaret Atwood (Ottawa, 18 novembre 1939), laureata a Harvard, ha esordito nella letteratura a diciannove anni. Ha pubblicato romanzi, racconti, raccolte di poesia, libri per bambini e saggi. Più volte in profumo di Nobel, ha vinto il Booker Prize due volte, nel 2000 con *L'assassino cieco* e nel 2019 con *I testamenti*, entrambi usciti per Ponte alle Grazie. Vive in Canada, a Toronto. —

chi affronta impreparato una situazione di pericolo. Il fatto che i bambini in questo caso siano "vecchi" fa pensare che in quel bosco ci abbiano passato molto tempo, cioè tutta la vita. Quasi tutti i protagonisti che abitano queste storie sono persone di una certa età. E - sembra dirci Atwood - in quanto esseri umani siamo tutti vecchi bambini perduti nel bosco e non ci basta una vita per capire cosa accade a noi e intorno a noi.

La raccolta è composta da quindici storie ed è divisa in tre parti. La prima e l'ultima, intitolate *Tig & Nell* e *Nell & Tig*, ruotano intorno a una coppia di coniugi (i personaggi sono ispirati a Atwood stessa e al suo compa-

gno Graeme Gibson, scomparso nel 2019, a cui il libro è dedicato) e ripercorrono la loro vita attraverso cammei e ricordi, minuzie e piccoli fatti. Sono sette episodi che compongono una sorta di novella sulla vita coniugale: nella prima parte Tig è ancora vivo mentre nell'ultima è morto e il racconto diventa per sottrazione, se ne parla attraverso l'assenza.

La parte centrale del libro si intitola *Malefici materni* e riunisce otto racconti che variano enormemente in termini di tono, voce, tema e formato. A unirli una straordinaria vena di ironia e di immaginazione: questa donna può davvero scrivere in maniera brillante e ironica di qualsiasi tema. Si spazia da



Margaret Atwood
Vecchi bambini perduti nel bosco
Ponte alle Grazie
320 pagine, 16,90 euro

un'esilarante intervista con il defunto George Orwell attraverso un medium a un racconto che indaga il rapporto tra una madre che forse ha i poteri di una strega e una figlia («sei malefica» disse a mia madre. «Lo considero un complimento» fece lei) per mostrare come molte presone negli anni finiscono per diventare proprio come i loro genitori; c'è un alieno a forma di polpo che non riesce a comunicare con gli umani perché le sue parole sono mal tradotte; c'è una storia da un futuro distopico postapocalittico che piacerà a chi ha amato *Il racconto dell'ancella* (un virus che minaccia l'umanità e i non infetti sono costretti a riprodursi attraverso matrimoni

combinati); e poi Ipazia racconta il proprio omicidio e offre riflessioni su come si è trasformata in cose diverse per diversi gruppi di persone nei secoli successivi alla sua morte; e ancora, una lumaca intrappolata nel corpo di un essere umano dopo essere stata spruzzata da un pesticida che, conosciuto il mondo degli umani, non vede l'ora di tornare lumaca.

Tutte queste storie sono pennellate dalla genialità di una scrittrice che sa unire la narrazione e l'intrattenimento alla profondità dell'introspezione, nell'ossessione di andar sempre e comunque al nocciolo di ciò che ci rende umani.

Tig e Nell li incontriamo nel primo capitolo che sopravvivono a un corso di primo soccorso e riflettono ironicamente su come sia stato possibile sopravvivere nelle camminate per i boschi e nei campeggi senza telefonino («Davvero erano stati così inconsapevoli, così incoscienti? Sì. Nell'incoscienza

I protagonisti della prima e della terza parte del libro sono ispirati a lei e al marito

si erano trovati benissimo»). E nell'ultima pagina ritroviamo Nell ormai sola, che raccoglie i cocci della memoria nella capanna in riva al lago dove passavano le vacanze. Cosa rimane di una vita? Bigliettini e raccomandazioni sparsi un po' ovunque. «Non buttare grasso nel lavandino» risale all'epoca della madre. Tig invece ha scritto come riporre le zanzariere «Piegarle la struttura di legno e inserirla nello scomparto interno della sacca verde. Grazie». Nessuno lo ha mai fatto. Ma Nell sa che quello è un messaggio per lei. Lascia il foglietto e lo mette in valigia. Anche il pensiero magico può aiutarci a vivere perduti nel bosco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fuoriformat

Guida pratica per cani e padroni felici.

C'è tanto da imparare sui nostri amici a quattro zampe: educazione, comunicazione, salute, alimentazione, pet therapy... Grazie a questa collana, seguendo i consigli di un team di esperti veterinari, imparerete a prendervi cura al meglio dei vostri fedeli amici. Mano nella zampa!

DA DOMANI
IL PRIMO VOLUME
L'EDUCAZIONE E IL GIOCO

la Repubblica LA STAMPA



IN COLLABORAZIONE CON
LA ZAMPA

Baw!
TI CONSIGLIO
DI LEGGERLA.